



FABBRICA EUROPA

TENDOPOLIS. LA FABBRICA DELLA CITTÀ

*danza | musica | teatro | architettura
arti visive | workshop | incontri*



2/31 Maggio 2003 • Stazione Leopolda, Firenze

X edizione

TENDOPOLIS. LA FABBRICA DELLA CITTÀ

“... opporre la ‘città-tenda’ alla ‘città-carcere’ significa per me creare forma e spazio per una città che non esiste ancora, ma della cui non esistenza soffriamo tutti le conseguenze. La sfida che propongo alla città attuale è dunque la sfida di saper accogliere al suo interno i diversi di ogni tipo, non per dovere di ospitalità, ma come speranza progettuale.(...)” Giovanni Michelucci

In dieci anni Fabbrica Europa è stata, e sempre più diventa, una città nella città. Però una “città-tenda”, nomade, aperta, spazio dell'accoglienza, del confronto e delle identità in movimento, percorsa e visitata da flussi di creazione e di produzione che si “affrontano” con i propri linguaggi. Non bandisce né esorcizza il conflitto, ma lo trasforma in una ricchezza profonda, insostituibile nella cultura e nell'arte contemporanea così come nella società d'oggi. Nella contrapposizione michelucciana La Fabbrica vuole leggere una ambiguità e un percorso. La tenda è la figura dell'accoglienza, della leggerezza, del nomadismo, del confronto e della “variabilità”, ma è insieme anche l'immagine forte del suo contrario: del campo profughi, di concentramento, del luogo della precarietà, degli sfollati, dei militari e dei prigionieri. Ma il percorso tenda-vela in positivo progetta il viaggio, l'incontro, la creatività condivisa, la mobilità modulare dei diversi che si incontrano.

ARTE VISIVA

Vextacity un progetto di Nigel Coates a cura di Sergio Risaliti.

Questa sfida è stata raccolta dall'architetto inglese **Nigel Coates**, al quale è stato affidato l'allestimento della Stazione Leopolda. Coates, noto per aver realizzato il padiglione inglese all'Expo di Lisbona e la Body Zone del Millennium Dome di Londra, crea ambienti volti non a sopraffare, ma a valorizzare il contenuto sociale degli eventi che vi hanno luogo. In sintonia con il principio ispiratore del festival, Coates ha proposto un paesaggio impegnativo e inquietante, proiettato sui temi della guerra e della pace, sulla loro ambiguità che non è solo un fatto d'arte ma una realtà quotidiana di contraddizioni.

“Il tema è l'imprigionamento e la fuga da esso. La navata centrale della Stazione Leopolda si presenta ai visitatori come un'area appena abbandonata da un esercito occupante. Sono in evidenza una serie di gabbie, severamente ordinate, spazi di segregazione per le vittime e in cui la loro depravazione viene accentuata dalla cruda illuminazione di singole lampadine sovrastanti e da alcuni secchi. Grandi gabbie si trovano di fronte ai visitatori. Senza alcuna via d'uscita, più simili a tombe che a recinti di vita. Ciascuno include un lampadario gigante costruito con maschere antigas. Sparsi intorno vi sono carcasse di auto e veicoli dell'esercito, la maggior parte di questi ricoperti da reti mimetiche. Paradossalmente suggeriscono un ritorno alla natura e, quindi, la speranza di una rinascita.

I nostri visitatori sono i nuovi abitanti. L'invito è a riprendere possesso dello spazio e restituirgli una maggior civiltà. Con questo intervento si vuole mettere alla prova e innescare le potenzialità di ogni spettatore. I visitatori (o rifugiati?) sono incitati a convertire questo spazio da luogo di sofferenza in qualcosa di simile a una abitazione.

In aiuto a questo verranno forniti ogni giorno una serie di oggetti. Il secondo giorno arriveranno i materassi. Successivamente saranno inseriti altri oggetti, libri e giornali, stivali, alcuni vestiti e televisioni. Durante il corso del festival il pubblico sarà invitato a trasformare questo luogo miserabile in uno riconfigurato secondo l'idea di città e di casa.”

Nigel Coates

DANZA

La sezione, a cura di Maurizia Settembri, si avvale della collaborazione del giovane coreografo Roberto Casarotto per la rassegna International Fabbrica for Choreographers.

La Fabbrica ospita alcuni dei più grandi coreografi del panorama internazionale, veri maestri dell'avanguardia contemporanea che si sono affermati nella scena mondiale con la particolare e innovativa ricerca che hanno compiuto avvicinando la danza alle arti visive, alle interazioni con musicisti, legando la forza teatrale al rigore del linguaggio del corpo.

La canadese **Marie Chouinard**, artista eclettica ed esperta nell'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla danza presenta: “Étude #1”, creato per Lucie Mongrain, che dà vita a una performance geometrica e impetuosa e “Des Feux dans la nuit”, primo assolo che la coreografa, fine indagatrice della psiche femminile, ha creato per un uomo, Elijah Brown, accompagnato dal vivo dal pianista Rober Racine.

Wim Vandekeybus, belga, artista video, fotografo di formazione, arrivato alla scena performativa grazie al suo incontro con Jan Fabre e ormai caposcuola della danza contemporanea del nord-Europa, presenta una performance in anteprima nazionale intitolata “It”, ideata per **Sidi Larbi Cherkaoui**, giovane coreografo e danzatore belga di origine marocchina dal talento straordinario, e con le musiche originali della compositrice spagnola **Charo Calvo**. E ancora l'inedito “Once” interpretato da **Anne Teresa De Keersmaecker** - che da vent'anni non si esibisce in un assolo - una delle più significative coreografe europee, fondatrice della Compagnia Rosas, direttrice di uno dei più importanti centri di formazione della danza contemporanea. Sola con le proprie emozioni, sola con la voce del proprio corpo, la Keersmaecker danza sulle note di Joan Baez.

International Fabbrica for Choreographers, una tre giorni di spettacoli, workshop, conferenze, incontri tra giovani artisti provenienti da tutto il mondo: un'occasione per presentare e condividere diversi percorsi artistici e di ricerca coreografica. All'iniziativa hanno aderito, presentando le loro proposte, coreografi e gruppi provenienti da: Albania, Australia, Bulgaria, Croazia, Cuba, Finlandia, Francia, Germania, India, Israele, Italia, Malta, Marocco, Norvegia, Polonia, Regno Unito, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Sud Africa.

Dai maestri storici internazionali ai coreografi italiani: una co-produzione con **L'Associazione Sosta Palmizi**, una creazione di **Giorgio Rossi** e **Rebecca Murgi** “As fish and the water in which they swim” con **Silvia Traversi**, **Maristella Tanzi**, **Amina Amici**, **Kurt Koegel**, **Davide Sportelli**, **Luca Zampar**; due coreografi a confronto che indagano i più semplici principi dell'esistenza, cercando lo spazio dell'essenza corporea.

La Compagnia **Virgilio Sieni Danza** presenta “Vento”, uno spettacolo sulla bellezza della diversità, in cui la metafora del vento ci conduce per mano

verso il concetto di spostamento e di diversità di luoghi e di senso. **Sistemi Dinamici Altamente Instabili** di Roma presenta "Itinere.e" con le coreografie di **Alessandra Sini**, danze d'ambiente per una scena che rimane luogo magico di trasformazione della realtà, luogo in cui sopravvive la memoria della meraviglia.

Inoltre due creazioni di due giovani formazioni: la **Compagnia Giardino Chiu-so** con "Candido" che permette di sviluppare il tema del viaggio immaginario e personalistico di Fernando Pessoa, viaggio di "esistenza" per Otello, viaggio filosofico di Candido; **Secondo Taglio** con "Tre Pezzi" di Alessandra Ferrari, riflessione su immobilità, movimento e traccia in cui la danza viene interpretata come atto musicale dello strumento poe.

Infine, una proposta della Fondazione Pontedera Teatro per la danza è "Seven by five". Diretta dal coreografo statunitense Lorin Johnson, questa performance è il risultato concreto del seminario **Palaia Dance Project**, che riunisce studiosi della cultura russa in diversi campi - coreografi, danzatori e critici - sul tema della danza sperimentale russa dell'inizio del XX secolo.

MUSICA

Con la sezione musica la Fondazione Fabbrica Europa affronta uno dei salti di qualità più importanti: il programma infatti, coordinato da **Lorenzo Pallini**, si avvale del contributo specifico di un socio della Fondazione stessa, l'**Associazione Music Pool**, ma si completa con la collaborazione del **Musicus Concentus**, che si prepara a fare il suo ingresso definitivo nella Fondazione. La programmazione musicale è dunque un lavoro collettivo, una Fabbrica nella Fabbrica, con la conferma e il consolidamento della relazione con l'**Estate Fiorentina**.

Così il dj-compositore elettronico **Nicola Conte**, accompagnato da una band di giovani jazzisti, propone in anteprima il suo nuovo progetto live, e due produzioni originali, in collaborazione con **Toscana Musiche**, vengono presentate: quella del pianista **Stefano Bollani** insieme all'**Orchestra Regionale della Toscana**, e quella che lega il cantautore **Marco Parente** con la **Millennium Bugs' Orchestra** del sassofonista e compositore **Mirko Guerrini**. Nuova creazione, e anteprima assoluta, per **Banda Improvvisa**, diretta da **Orio Odori**, che presenta il suo primo cd e si esibisce insieme alla **Tribù Vocale Patchwork**, gruppo formato da vocalist toscani insieme a cantanti provenienti da diverse comunità immigrate: alla creazione partecipa il sassofonista e autore napoletano **Daniele Sepe**, con la cantante **Auli Kokko**.

Altre due anteprime assolute: il pianista fiorentino **Giancarlo Cardini** presenta "**Anni '60 - Le canzoni che ho amato**", personalissima rilettura da Umberto Bindi, Gino Paoli, Luigi Tenco, ma anche da Jobim, Ferré e altri. Il quartetto di sassofoni belga **Blindman**, per la prima volta in Italia, è impegnato in un inedito progetto di musiche trattate elettronicamente, costruito dal suo leader **Eric Sleichim** in collaborazione con i compositori Heiner Goebbels e Steve Reich. La cantautrice americana **Cat Power**, nuova stella del cosiddetto dark-folk, sarà al Festival in uno dei suoi rarissimi concerti italiani.

Due domeniche ospitano produzioni musicali giovanili e band emergenti in forma di kermesse. **Francesco "Rosso" Tancredi**, presenta "Rebus-Messa a Fuoco", teatro musicale che coinvolge musicisti come **Nico Gori**, **Stefano De**

Bonis, **Riccardo Onori**, **Ettore Bonafé**, **Filippo Burchiotti**. E dopo un giovane un "maestro", **Riccardo Tesi**, con l'anteprima della sua nuova creazione insieme a un ensemble storico toscano, **Harmonia**.

L'energia del blues più nero e sulfureo per uno dei protagonisti della nuova musica statunitense, **Elliott Sharp**, compositore e multistrumentista, affiancato da **Eric Mingus**, e **Dean Bowman**. Esponente di spicco della nuova scena musicale europea che combina i ritmi elettronici ai modi del jazz è il norvegese **Bugge Wesseltoft**. Le atmosfere senza tregua del drum'n'bass per uno dei protagonisti più brillanti e versatili, il pianista **Uri Caine**, che passa dalle riletture dei repertori classici, Mahler, Bach, Beethoven, a prove in trio legate alla tradizione del jazz. Dagli anni '50 la **Sun Ra Arkestra** è il collettivo più celebrato del jazz moderno, una singolare comune/tribù che dopo la scomparsa del leader è guidata da **Marshall Allen**. **Sexmob** è il quartetto più iconoclasta del nuovo jazz newyorchese, una band che gioca con la musica e i repertori, attingendo al pop, alle canzoni degli Abba, di Prince e James Brown.

Il 24 e 25 maggio sono dedicati a **ExtraFesta**, progetto interdisciplinare dedicato alle comunità immigrate in Italia e nel territorio fiorentino, alla pace e alla cooperazione internazionale. Si tratta di un progetto aperto a contributi e presenze in via di definizione in cui la musica, che non è l'unica componente, gioca ovviamente un ruolo centrale: tra gli altri si esibirà in questo week-end il percussionista senegalese **Papi Thiam**, da anni residente in Toscana, con il suo gruppo "misto" **Moltogroove Soundexperience**. Poi **Dragan Dautovski "Skopje"** e l'**Orchestra di Piazza Vittorio**, giovani musicisti delle comunità immigrate: indiani, pakistani, cubani, argentini, marocchini, egiziani, completata da ospiti inediti. Infine uno dei più decantati musicisti brasiliani, il chitarrista e compositore **Guinga**, con il suo trio e, per l'occasione, con la cantante **Barbara Casini** in veste di ospite speciale.

Il musicista **Francesco Magnelli** curerà, per la seconda volta a Fabbrica Europa, il progetto **Stazioni Lunari**, articolato su spazi diversi, con grandi eventi musicali e installazioni che gli artisti percorreranno "a sorpresa".

TEATRO

La sezione, a cura di Roberto Bacci, mette a confronto compagnie straniere e italiane che utilizzano linguaggi molto diversi tra loro.

La compagnia svizzera di teatro-danza-musica **MZdP/Metzger-Zimmermann-De Perrot**, che apre il festival con lo spettacolo in prima nazionale "Hoi", ben rappresenta il carattere interdisciplinare di Fabbrica Europa. La musica è teatro, il teatro è architettura. All'incrocio tra questi opposti **MZDP** colloca il proprio mondo, in cui legno e pietra si animano per magia e si uniscono in una danza selvaggia e incalzante.

Altri due spettacoli vengono presentati in prima nazionale.

Il regista argentino **Daniel Veronese**, autore di punta e fondatore de El periférico de objetos, porta alla Stazione Leopolda "Open House". Dieci giovani attori, fragili e sensuali, parlano di solitudine e abbandono. Alla chitarra e al piano, pudicamente, raccontano i propri naufragi, accompagnati dalla voce di Lou Reed e John Cale.

H.U.D.I., compagnia ungherese presente in molti festival internazionali, propone "N° 16473 - requiem per Endre Závocsky" un'esperienza post-mortem ispirata

a Ferenc Molnár. Lo spettacolo, diretto da László Hudi, inizia dove finisce il libro di Molnár. Tutti i personaggi sono anime erranti in un aldilà metaforico e rivivono all'infinito le situazioni che la storia originaria aveva previsto per loro, senza avere la minima possibilità di cambiare la loro situazione comica e grottesca. Dall'Olanda arriva il pluripremiato "Voices (Twee Stemmen)" della Compagnia **ZT Hollandia**, su testi di Pierpaolo Pasolini. Davanti a un tavolo ingombro dei resti di un banchetto, Jeroen Willems interpreta cinque personaggi dei nostri tempi, spostandosi da una sedia all'altra e trasformandosi con apparente facilità da scienziato a top manager, da donna a Dio, sino al diavolo incarnato.

Tre le coproduzioni della Fondazione Pontedera Teatro.

Studium Teatralne, compagnia diretta da Piotr Borowski, attore e regista che ha collaborato con Grotowski e con Gardzienice, presenta una nuova versione di "Czlowiek (Uomo)", spettacolo ispirato al libro "Gog e Magog" di Martin Buber e basato sul mito del ritorno del Redentore. Le performance di Studium Teatralne si distinguono per il lavoro fisico dei giovani attori, che si muovono sulla scena con sorprendente leggerezza.

I due registi di **Egumteatro**, Annalisa Bianco e Virginio Liberti, si confrontano con "Quartett" di Heiner Muller, una delle più belle variazioni delle "Relazioni Pericolose" di Laclos: l'amore che come arriva va via, ma può anche ritornare. "Io sono il passante" è uno spettacolo nato dal forte impatto che l'opera di Arthur Rimbaud, ha esercitato sulla giovane compagnia **Album Zutique**. Il gruppo, composto da attori, danzatori e musicisti di diverse provenienze, ha interrogato principalmente "Una stagione all'inferno" e le "Illuminazioni", individuando nella ricerca della felicità uno dei temi portanti per il lavoro creativo: "la felicità è il mio verme".

Due giovani compagnie toscane, la cui ricerca spazia dal teatro alle arti visive, completano il programma.

Villanuccia presenta "M di iMMenso", ricerca sensoriale che parte dall'opera del poeta surrealista Henri Michaux e dai suoi esperimenti sulla mescalina e attualizza in temi moderni quella schizofrenia che induce a individuare due aspetti complementari di una stessa realtà.

Anonimascena, presenta "Novalis Circulus (notturna rotazione estatica)", spettacolo ispirato al mito di Dioniso, che studia le modalità percettive che scaturiscono da operazioni condotte sulla scena, sull'attore e sullo spettatore.

Da segnalare all'interno della sezione teatro la presenza del **Workcenter of Jerzy Grotowski and Thomas Richards** che, con l'intervento a Fabbrica Europa, apre il progetto triennale "Tracing Roads Across", sostenuto dal Programma Cultura 2000 dell'Unione Europea e reso possibile da una rete di istituzioni teatrali e accademiche di sei paesi diversi.

È prevista la proiezione, aperta al pubblico, di "A film documentation of Action", seguita da un incontro. Inoltre professionisti, specialisti e amanti del teatro saranno invitati a essere testimoni di "Action", un'opera creativa nel campo dell'arte come veicolo, e di "The Twin: an Action in creation", nuova opera attualmente sviluppata nella forma di un "lavoro-in-creazione". (Tutti coloro che sono interessati ad assistere a questi due lavori possono contattare Carla Pollastrelli presso la Fondazione Pontedera Teatro, tel. 0587.55720, e-mail: pollastrelli@pontederateatro.it)



Commissione
delle Comunità Europee



Comune di Firenze



REGIONE
TOSCANA



Provincia di Firenze

Ministero per i Beni e le Attività Culturali



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

Arte contemporanea rete regionale
Progetto Speciale / Regione Toscana / Toscana Giovani
Comune di Firenze / Assessorato alla Cultura / Griots
Toscana Musiche
Toscana Danza / Associazione Teatrale Pistoiese
Ente Teatrale Italiano

Istituto Culturale Francese
Centro Culturale Svizzero
Pro Helvetia

Ambasciata del Canada
DBM - Danse Bassin Méditerranée Network

Banca Popolare Etica
Unicoop Firenze
Gruppo Teseco / Impresa Cultura Ambiente

Petra
Esseti
Futura Wide Format, Siena
Scanner
Exibart
Hotel Medici
Hotel Kraft

Si ringrazia per la collaborazione:

FS Metropolis
Pitti Immagine
Stazione Leopolda srl
Videolab, Luca Ballini
Watt Studio
Omikron
Officina Giovani, Prato
Vie di Fuga

FONDAZIONE PONTEDERA TEATRO
ASSOCIAZIONE MUSIC POOL
ASSOCIAZIONE FABBRICA EUROPA

Al programma della X edizione del festival contribuisce:
MUSICUS CONCENTUS - TRADIZIONE IN MOVIMENTO

FONDAZIONE FABBRICA EUROPA: Borgo Albizi, 15 • 50122 Firenze
Tel: +39 055 2480515 / +39 055 2638365 • Fax: +39 055 2479757
E-mail: info@fabbricaeuropa.net • Web site: www.fabbricaeuropa.net
STAZIONE LEOPOLDA: Viale Fratelli Rosselli • Porta al Prato - Firenze

BIGLIETTI SPETTACOLI

Intero € 12, ridotto € 10

Intero € 14 ridotto € 12: MZdP - Chouinard - De Keesmaker - H.U.D.I. -
Sun Ra Arkestra - Bollani/O.R.T.

Biglietto Unico € 8: Villanuccia, Anonima Scena, Album Zutique, Giardino
Chiuso, Secondo Taglio, Rosso Tancredi Ensemble, Acousticamente.

PROMOZIONI E RIDUZIONI

Riduzione cumulativa (-2 € a spettacolo per chi partecipa a più spettacoli
in programma la stessa sera). Riduzioni di legge (under 18 e over 60), stu-
denti, carta Istituto Francese, soci Coop, Officina Giovani.

ABBONAMENTI

Tessera Abbonamento 3 spettacoli a scelta: € 25

WORKSHOP

Tessera di partecipazione IFfC, 3 giorni di workshop, incluso 3 serate a
scelta e ingresso feste: € 50 (valida per i giorni 6-13/5)

PREVENDITA

BOX OFFICE: Via Alamanni, 39 - 50123 Firenze - tel. 055210804
e nel circuito Box Office Toscana

Desk Biglietteria FIRENZE DEI TEATRI presso La Rinascente (dal 9 maggio)
Le tessere abbonamenti si possono acquistare anche presso la sede di
FABBRICA EUROPA, Borgo Albizi 15 - 50122 Firenze - tel. 055 2480515
(ore 10.00 - 19.00) e dal 2 maggio presso la STAZIONE LEOPOLDA, Porta
a Prato (ore 19.00 - 22.00)